



## VIOLENZE E STALKING: AUMENTO DEL 79,5 NELL'ANNO DELLA PANDEMIA. L'ANALISI DELLA GIORNALISTA LUANA DE FRANCISCO

a pag. 4-5

### TERZA PAGINA

#### ALESSANDRO DE CARLO: "NON SARA' TUTTO BIANCO!"



a pag 3

### ATTUALITÀ

#### IN FVG PER L'OSSERVATORIO REGIONALE LE INFILTRAZIONI MAFIOSE SONO UN FATTO CONCRETO



a pag 6- 7

### PRIMO PIANO

#### LA NUOVA PROGRAMMAZIONE UE DEI FONDI: EVENTO DELL'ONOREVOLE ROSANNA CONTE



a pag 10-11

### TURISMO

#### FABIANO BARBISAN: "AL VIA IL PASSO BARCA PER COLLEGARE BIBIONE E LIGNANO"



a pag.13

### INFRASTRUTTURE

#### PREMIO EUROPEO PER IL PROGETTO "EROADS" DI CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE



a pag. 15

### ARTE

#### LA QUINTA EDIZIONE DEL PREMIO PITTURA DI MESTRE PRESENTATA DA CESARE CAMPA E LUIGI BRUGNARO



a pag. 16-17

**RISTORANTE - PIZZERIA**  
Specialità carne e pesce alla Griglia



Famiglia Perin



**DUNA VERDE**  
di CAORLE (VE)  
Viale delle Pecore, 30  
Telefono: 0421/299485





# Portogruaro Interporto spa

**PORTOGRUARO INTERPORTO SPA**

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



## I NOSTRI SERVIZI

### TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di terminalizzazione stradale;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi

### TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;  
gestione partenze ferroviarie  
e stradali;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di stoccaggio e di magazzino  
su area scoperta o in capannone;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi





# NON SARÀ TUTTO BIANCO!

*Come era prevedibile già da qualche settimana, l'Italia comincia a vedere quella che sembra essere una luce in fondo al tunnel. Quasi tutto il paese si prepara a diventare zona bianca, a godere di maggiori libertà, a tornare a una vita molto simile a quella pre-covid. (l'articolo è stato scritto poco prima della fine di maggio, ndr) L'entusiasmo è comprensibile e condiviso: tutti abbiamo provato un senso di stanchezza*

*durante il lungo inverno del coprifuoco, delle mascherine a oltranza, delle distanze e delle chiusure e l'idea di essere più liberi non può che dare un senso di euforia. Però, a ben guardare, ci sono alcune sfumature di grigio a lato di questo telo bianco e splendente che non dovrebbero essere trascurate, se non altro per avere un corretto adattamento psicologico a ciò che può accadere nel futuro.*



**Attenzione: non è liberi tutti** - La prima cosa da notare e ricordare è che la zona bianca non è sinonimo di vita pre-covid. Tante possibilità saranno comunque precluse oppure limitate. Dovremo

comunque portare la mascherina sempre con noi e probabilmente tenerla in ogni luogo chiuso, vedremo scene come l'entrata nei locali associata ai tamponi rapidi, alcune attività economiche comunque non potranno riaprire, rimarranno percorsi e segnalazioni delle distanze da mantenere. Speriamo solo di non sentire discorsi al limite dell'irresponsabile come quelli che paventavano l'obbligo di tenere la mascherina ai tavoli dei ristoranti o il vademecum ai giovani per i flirt basati sul tenersi per mano: sono idee che, se veramente venissero mai rese

interpersonali, ci sono ancora tantissimi aspetti che non sono chiari e che avranno un grande peso nel dare forma al futuro. Il pass vaccinale, o green pass o qualunque nome vogliono dargli, è il primo e il più impattante. Non sappiamo se e come si farà perché si pongono enormi dubbi di fattibilità e liceità giuridica. Non sapere come e quanto ci si potrà spostare non è un dettaglio così secondario e immaginare

o nolenti: l'alternativa è subirne passivamente gli effetti in termini di ansia e stress.

**L'autunno sarà il banco di prova** - È comprensibile aver dimenticato l'estate scorsa: sono passati 9 lunghissimi mesi di restrizioni e ciò che è avvenuto prima sembra così lontano. Abbiamo già visto questa situazione: euforia, vacanze, l'assalto a Malta e alla Croazia, qualche uccello del malaugurio

vede la fine dell'emergenza. Raramente mi sbilancio in previsioni, ma questa ritengo sia sensata ed è confortata da una serie di informazioni di cui sono entrato in possesso. **Potremo avere un'idea concreta del futuro il prossimo febbraio.** L'estate probabilmente andrà abbastanza bene, con tutta una serie - seppur contingentata - di libertà che ci permetteranno di passarla più o meno serenamente. **L'autunno sarà il primo banco di prova: probabilmente alcune misure restrittive saranno attivate con finalità preventiva.** Da lì vedremo la tenuta del piano vaccinale e l'evoluzione del virus. Solo a quel punto, e saremo arrivati circa a gennaio/febbraio dell'anno prossimo, potremo sapere se si prospetterà un ulteriore inverno di chiusure oppure potremo immaginare il mondo del futuro. Ovviamente tutto può essere smentito, ma almeno cercare di darsi e dare una prospettiva temporale allo sforzo è una prima strategia per contenere lo stress, l'ansia e il disagio che ci hanno accompagnato per troppi mesi.

**Alessandro De Carlo**  
*Psicologo, psicoterapeuta, docente nelle università di Padova e Giustino Fortunato g.c. è Nordest)*



obbligatorie (confidiamo di no), necessiterebbero di una comunicazione attenta, rispettosa e mirata per non causare profonde situazioni di disagio e stress.

**La tolleranza all'incertezza** - Oltre alle proposte - diciamo, spesso un po' campate in aria - rispetto alle mascherine e distanze

il proprio futuro prossimo senza queste informazioni è difficile e stressante. L'incertezza ha caratterizzato i 9 mesi passati e, purtroppo, sarà presente anche nel futuro. La tolleranza all'incertezza, al non sapere esattamente cosa si potrà o non potrà fare, è una caratteristica che stiamo allenando volenti

che diceva che stavamo buttando al vento i sacrifici dell'inverno (a onor del vero, probabilmente anche portare i casi a 0 non ci avrebbe salvato dalla seconda e terza ondata), cocktail in spiaggia. Eppure, la reazione a questa estate che sta iniziando è simile alla precedente: pensare che si

## Obiettivo

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**

Direttore Editoriale  
**LUCIO LEONARDELLI**  
Portogruaro  
Tel. 392.46.24.509

**PER INVIARE COMUNICATI  
SCRIVERE A:**  
[leonardelli.lucio@gmail.com](mailto:leonardelli.lucio@gmail.com)

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona  
segreteria@adige.tv

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:  
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica  
**FR DESIGN**  
[info@frdesign.it](mailto:info@frdesign.it)

### REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona  
Tel. Fax 045.8015855

### REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84  
telefono: 0425.419403;  
Fax 0425.412403

### REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

### REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

### REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

### REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

### UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Supplemento a Verona Sette del 24/03/2021

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa





# VIOLENZE E STALKING DURANTE L'ANNO DI PANDEMIA: SECONDO L'ISTAT SONO AUMENTATE DEL 79,5 PER CENTO

*La casa si conferma il luogo principale della violenza, non solo fisica ma anche psicologica ed economica. Nostra analisi del report con la giornalista del Messaggero Veneto Luana De Francisco*

Non solo gli effetti economici, le 124mila vittime ufficiali: il Coronavirus ha avuto effetti nefasti nell'ultimo anno e mezzo anche sulle donne. Nel 2020, primo anno di convivenza con la pandemia, le chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking, sono aumentate del 79,5% rispetto al 2019, sia per telefono, sia via chat (+71%). Il dato emerge dal rapporto Istat sulle richieste di aiuto durante la pandemia. Il boom di chiamate, precisa il report, si è avuto a partire da fine marzo, con picchi ad aprile (+176,9% rispetto allo stesso mese del 2019) e a maggio (+182,2 rispetto a maggio 2019), ma soprattutto in occasione del 25 novembre, la giornata in cui si ricorda la violenza contro le donne, anche per effetto della campagna mediatica. Nel 2020, questo picco, sempre presente negli anni, è stato decisamente più importante dato che, nella settimana tra il 23 e il 29 novembre del 2020, le chiamate sono più che raddoppiate (+114,1% rispetto al 2019). Le richieste di aiuto arrivano principalmente nei primi

giorni della settimana per decrescere dal giovedì in poi e, come fascia oraria, si intensificano dalle 9 alle 17. Questo andamento non cambia negli anni ed evidenzia la ricerca del contatto lontano dal controllo e dalla presenza di altri familiari in casa. La casa si conferma il luogo principale della violenza (dal 2013 al 2020 il 75% delle vittime indica le mura domestiche come il luogo dove si consuma l'atto violento). Anche il tipo di violenza per cui si chiede supporto non sembra modificarsi negli anni. In 7.250 casi la violenza è di tipo fisico. A essa si accompagna prioritariamente la violenza psicologica, quella economica e le minacce. Sono dati che inducono ad una continua e attenta analisi sui quali abbiamo chiesto delle considerazioni a Luana De Francisco, giornalista del Messaggero Veneto di Udine, di cui è vice capo servizio e si occupa da oltre un decennio di cronaca giudiziaria, con numerose altre collaborazioni con diverse testate, tra cui l'Agenzia Ansa, Il Sole 24 Ore Nord-Est, l'Espresso e, tutt'ora, la Repubblica.

evidenzia la ricerca del contatto lontano dal controllo e dalla presenza di altri familiari in casa. La casa si conferma il luogo principale della violenza (dal 2013 al 2020 il 75% delle vittime indica le mura domestiche come il luogo dove si consuma l'atto violento). Anche il tipo di violenza per cui si chiede supporto non sembra modificarsi negli anni. In 7.250 casi la violenza è di tipo fisico. A essa si accompagna prioritariamente la violenza psicologica, quella economica e le minacce. Sono dati che inducono ad una continua e attenta analisi sui quali abbiamo chiesto delle considerazioni a **Luana De Francisco, giornalista del Messaggero Veneto** di Udine, di cui è vice capo servizio e si occupa da oltre un decennio di cronaca giudiziaria, con numerose altre collaborazioni con diverse testate, tra cui l'Agenzia Ansa, Il Sole 24 Ore Nord-Est, l'Espresso e, tutt'ora, la Repubblica.

**Luana, partiamo da un dato decisamente incredibile ovvero il fatto che le chiamate contro la violenza e lo stalking sono aumentate del 79,5% rispetto al 2019: come lo giudichi?**



Non solo gli effetti economici, le 124mila vittime ufficiali: il Coronavirus ha avuto effetti nefasti nell'ultimo anno e mezzo anche sulle donne. Nel 2020, primo anno di convivenza con la pandemia, le chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking, sono aumentate del 79,5% rispetto al 2019, sia per telefono, sia via chat (+71%). Il dato emerge dal rapporto Istat sulle richieste di aiuto durante la pandemia. Il boom di chiamate, precisa il report, si è avuto a partire da fine marzo, con picchi ad aprile (+176,9% rispetto allo stesso mese del 2019) e a maggio (+182,2 rispetto a

maggio 2019), ma soprattutto in occasione del 25 novembre, la giornata in cui si ricorda la violenza contro le donne, anche per effetto della campagna mediatica. Nel 2020, questo picco, sempre presente negli anni, è stato decisamente più importante dato che, nella settimana tra il 23 e il 29 novembre del 2020, le chiamate sono più che raddoppiate (+114,1% rispetto al 2019). Le richieste di aiuto arrivano principalmente nei primi giorni della settimana per decrescere dal giovedì in poi e, come fascia oraria, si intensificano dalle 9 alle 17. Questo andamento non cambia negli anni ed

“Temo sia anche il frutto di un degrado culturale in senso lato. L'evoluzione naturale della società si sta trasformando in una sua involuzione. Una degenerazione dei rapporti, dei costumi e del vivere civile, quotidianamente documentata dai social, che restano uno strumento utile per tante cose, ma che a mio parere sono anche una pattumiera di volgarità e violenze senza senso. Specchio di un modo di approcciarsi ostile verso tutto quel che è diverso o contrario alle nostre idee e, quindi, fonte di un'aggressività che finisce per ripercuotersi sulle persone che ci stanno vicino. Non si accetta più di vivere su un piano paritario e si cerca piuttosto

di prevaricare sull'altro. Le cause sono molteplici e il fattore economico è tra quelli che finiscono spesso per avere un peso specifico decisivo: sia in contesti di difficoltà finanziaria, laddove le frustrazioni diventano il detonatore per le peggiori pulsioni e per comportamenti minacciosi e persecutori, sia in condizioni di benessere, come ci insegnano anche i più recenti casi di violenza denunciati negli ambienti dell'alta società. Quasi superfluo, poi, ribadire come il lockdown abbia accentuato significativamente questo stato di cose, imponendo convivenze forzate a coppie che non avevano già più niente da dirsi o, comunque, comprimendo nelle

quattro mura domestiche la forza esplosiva di uomini con problematiche comportamentali e di dipendenza da alcol e droghe.”

**Altro elemento preoccupante che emerge da tale ricerca è che il boom delle telefonate ci sarebbe stato soprattutto in occasione del 25 novembre, la giornata in cui si ricorda la violenza contro le donne, e ciò sarebbe imputabile anche per effetto della campagna mediatica. E allora, come va letta? Più se ne parla e più aumentano i casi di violenza? Il 25 novembre come data ha sempre un senso alla luce di questo?**

“Certo, le ricorrenze sono spesso foriere di manifestazioni

incontrollabili di insofferenza. Oltre che palcoscenico ideale per chi naviga controcorrente. E' un dato di fatto che i delitti avvengono proprio in occasione delle festività, quelle in cui le famiglie si raccolgono e le emotività sono come nervi scoperti. Ricordo, tanto per citare un caso friulano, l'omicidio di una giovane donna uccisa dal marito il 25 aprile di dieci anni fa a Feletto Umberto. Quello che avrebbe dovuto essere un giorno di serenità familiare da trascorrere liberi dal lavoro e dagli stress con i loro due figli si trasformò in un incubo orrendo. Va da sé come questo non tolga nulla alla forza, simbolica e non solo, della giornata del 25 novembre, che deve continuare a essere celebrata."

**Rispetto agli anni precedenti, secondo l'Istat sono aumentate le richieste di aiuto delle giovanissime fino a 24 anni di età e delle donne con più di 55 anni: sono dati che a tuo avviso come possono essere interpretati?**

"Come si diceva, le ragioni che azionano le leve della violenza sono molteplici e, ovviamente, mai giustificabili. Forse, sotto i 24 anni si paga il prezzo della mancata indipendenza economica, che, da sola, contribuirebbe già molto a



e delle proprie potenzialità, pur all'interno di contesti familiari più o meno felici, forse è la paura di non avere alternative."

**Anche il tipo di violenza per cui si chiede supporto non sembra modificarsi negli anni. In 7.250 casi la violenza è di tipo fisico.**

"Le violenze sono consumate per la maggior parte dei casi in ambito domestica. Quindi, o chi le subisce denuncia, oppure finiranno per restare nell'ombra.

E allora, per superare la paura e, tante volte, anche la vergogna serve una rete assistenziale in grado di

avuto effetti devastanti all'interno di molte famiglie ma a farne le spese sono sempre le donne in misura notevolmente maggiore. E', di fatto, una costante che è notevolmente aumentata.

**C'è stata una certa sottovalutazione a tuo avviso di quanto sarebbe potuto accadere e che, di fatto, è accaduto?**

"Non credo. Semplicemente, la forzata condivisione degli spazi ha determinato un aumento esponenziale del problema. L'emergenza ha inciso, nel bene e nel male, in tutti i segmenti della nostra vita, individuale e sociale."

**Molto hanno fatto comunque i Centri Anti Violenza, anche se in diversi casi non è bastato. Secondo la tua opinione si fa molto da noi per sostenerli o c'è ancora molto da fare?**

"Ferma restando la preziosità dei Centri anti violenza, credo ci sia ancora molto da fare soprattutto in termini di formazione. Mi riferisco sia alla cultura, perché a cambiare visione devono essere non soltanto gli uomini, ma anche buona parte dell'universo femminile, sia alla preparazione di chi si approccia a questi fenomeni, che sono difficilissimi da gestire e che richiedono competenze specifiche. Va curata in particolare

la prima fase dell'aiuto, quando c'è bisogno di capire il tipo di violenza subita e cosa denunciare e cosa no. L'esperienza dimostra come valutazioni iniziali superficiali condizionino in modo a volte significativo la prima fase investigativa."

**Un'ultima considerazione: come e cosa perché il 25 novembre non sia sempre e solo una data simbolica ma che lo sia ogni giorno, ancor più alla luce di questi dati che non credo che debbano o possono essere solo spiegati con la pandemia?**

"Qualche giorno fa ho partecipato alla presentazione di un libro intitolato "Lessico della dignità" e pubblicato da Forum editrice. Il volume raccoglie la voce, nella forma di saggi brevi, di docenti universitari, studiosi, magistrati e altri professionisti ancora impegnati a raccontare il concetto di dignità nelle sue infinite declinazioni. Ecco, ti rispondo consigliandone la lettura: un ottimo strumento per un ripasso dei valori su quali costruire, o rifondare, le nostre vite e la nostra società. A cominciare dal rispetto di sé e degli altri: in una parola, della persona. E per ricordarci anche, come recita la Convenzione di Istanbul, che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani."

**Lucio Leonardelli**



rendere più forte una donna. Sopra i 55, ad aggravare le cose, per tante donne che magari non hanno saputo, voluto o potuto costruirsi una propria autonomia e che non hanno maturato una piena consapevolezza di sé

**A essa si accompagna prioritariamente la violenza psicologica, quella economica e le minacce. Purtroppo i casi ormai sembrano essere ben definiti ma come fare per affrontarli concretamente?**

garantire tutela a 360 gradi: dalla protezione, a sé e a eventuali figli, al sostegno economico, all'assistenza legale, al supporto psicologico." **Indubbiamente la pandemia, e non lo si scopre solo oggi, ha**



*L'attività di vigilanza Osservatorio Antimafia sulla criminalità in Friuli Venezia Giulia*

## “LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NON SONO PIÙ SOLO UN RISCHIO MA UN PREOCCUPANTE FATTO CONCRETO”

*Presentata alla Quinta Commissione Consiliare da parte del Presidente Michele Penta la relazione dell'organismo di garanzia del Consiglio Regionale che evidenzia la presenza radicata sul territorio delle mafie. Uno dei problemi di maggiore preoccupazione continua ad essere quello dell'usura accentuato dalla crisi in cui si sono trovate soprattutto le aziende e le imprese a causa della pandemia per il Covid*

“L'emergenza sanitaria, tuttora in corso, ha determinato pesantissime ripercussioni sul piano socio-economico. In particolare, le fasce più deboli, le piccole e medie imprese, i settori della ristorazione, del commercio e del turismo hanno dovuto fronteggiare improvvise ed eccezionali pressioni sul fronte delle disponibilità finanziarie, entrando in una profonda crisi di liquidità di non facile superamento. L'Osservatorio Regionale Antimafia ha seguito, con particolare attenzione, l'evolvere della situazione, rimanendo costantemente impegnato nell'attività di monitoraggio sui temi di competenza e segnalando il manifestarsi delle criticità. L'Organismo ha, pertanto, seguito, con specifico interesse gli sviluppi dell'emergenza sanitaria ed economica, secondo la sua precipua funzione di rilevazione ed analisi dei fenomeni. Valido riferimento al riguardo, sono scaturiti anche dalle riflessioni sviluppate dalla Direzione Investigativa Antimafia che ha ritenuto opportuno sottolineare proprio l'aggravarsi del rischio di infiltrazioni criminali nel tessuto economico, a causa delle conseguenze connesse alla pandemia. L'analisi della DIA ha posto in evidenza l'impatto dell'emergenza, identificandone l'inizio con i primi mesi del 2020 e definendo il periodo successivo come assolutamente dirimpante per la vita del Paese.” Questa la premessa introduttiva della relazione che l'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia, con Presidente **Michele Penta** (gli altri componenti sono **Ruggero Buciol**, **Monica Catalfamo**, **Lorenzo Pillinini** ed **Enrico Sbriglia**), ha presentato, in quanto organismo di garanzia del Consiglio Regionale, alla V Commissione Consiliare

presieduta dal leghista **Diego Bernardis**. “Ormai siamo di fronte ad un preoccupante fatto concreto e non più un semplice rischio”. Così il Presidente Penta ha definito la situazione delle infiltrazioni mafiose in Friuli Venezia Giulia, ribadendo che “era stato a lungo limitato soprattutto dalle peculiarità culturali della cittadinanza locale. Ora, tuttavia è più che mai necessario tenere alta la guardia, implementando le risorse e disposizione, soprattutto ai fini di un'attività divulgativa e preventiva”. “Già in fase di premessa, è stato necessario chiedere espressamente - ha sottolineato l'ex prefetto - il potenziamento della nostra struttura, non più sufficiente a garantire tutte le attività svolte. Il focus elaborato, legato anche alla situazione emergenziale, segnala particolari ipotesi di riciclaggio, estorsioni e soprattutto usura nel mondo dell'economia dove, in assenza di denuncia, difficilmente è possibile colpire gli autori”. “La criminalità organizzata non è certo entrata in crisi durante la pandemia, visti i grandi capitali a sua disposizione. In Friuli Venezia Giulia -ha rilevato Penta- sono presenti tutte le mafie tradizionali (siciliana, calabrese, campana e pugliese) con la Sacra corona unita ultima della serie a essere individuata. Edilizia e cantieristica sono appannaggio della mafia siciliana, il riciclaggio attraverso le attività



Diego Bernardis (Lega), presidente della V Commissione consiliare



Michele Penta, presidente dell'Osservatorio regionale antimafia

commerciali riguarda la 'ndrangheta, il monopolio nel traffico di stupefacenti e tabacchi va tutto alla camorra. Una presenza, anche secondo la Direzione investigativa antimafia (Dia), fissa e stabile, benché attutita dalla coscienza civica di queste popolazioni rispetto ad altri territori, ma alimentata dalle caratteristiche di zona di confine e dalla vicinanza con il Veneto, dove si è consolidata ormai da anni”. Nella relazione presentata dall'Osservatorio si legge che “l'allarme lanciato di recente dalla **Direzione Investigativa Antimafia** non individua zone maggiormente a rischio, ma fa riferimento alla strategia delle mafie, ormai nazionale, di espansione economica silenziosa, sotto traccia, così come peraltro evidenziato per questo territorio regionale anche dal **Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste**, finalizzata a fagocitare interi settori dell'economia legale, grazie all'enorme liquidità garantita dai traffici illeciti. Il crollo dell'economia “emersa e lecita” innescato dalla pandemia apre varchi sempre più ampi e numerosi proprio a favore di coloro che detengono enormi risorse liquide. Le mafie hanno dimostrato di possedere non solo capacità finanziarie, ma anche le strutture e l'organizzazione per agire rapidamente e capillarmente sul territorio. In molteplici situazioni la criminalità organizzata è intervenuta in maniera chirurgica per fornire assistenza economica a cittadini e imprese in



difficoltà, offrendo soluzioni pronte per evitare dissesti e fallimenti. Ne consegue che anche gli interventi pubblici di sostegno e ristoro devono poter essere attivati in modo altrettanto rapido ed efficace. Attraverso il sostegno e l'assistenza immediata garantita alle imprese, le mafie potrebbero guadagnare posizioni e ruoli consolidati nella futura fase di rilancio dell'economia, una volta risolta l'emergenza sanitaria. Un ulteriore aspetto preoccupante riguarda la specifica infiltrazione delle mafie negli appalti pubblici sanitari, in quelli relativi alla fornitura di dispositivi di protezione e, in seguito, nella green economy, una volta supportata dagli investimenti finanziari derivanti dalle misure europee. Grande attenzione deve essere, altresì, posta nei riguardi del settore della gestione dei rifiuti. Si tratta di un settore da tempo al centro dell'interesse delle organizzazioni criminali, in ragione dei cospicui flussi finanziari che lo caratterizzano e dalla carenza strutturale di impianti per lo smaltimento su tutto il territorio nazionale. Nel quadro generale,



e all'espansione delle attività criminali in tali settori. Un'ultima evidenza riguarda la necessità di prevedere a tutti i livelli azioni mirate e potenziate rispetto a quelle esistenti per contrastare l'interesse della criminalità organizzata sui prossimi flussi finanziari europei che saranno assegnati attraverso i previsti

scongiurare che i fondi europei postCovid diventino preda di ogni tipo di attività illecita e criminale." Da parte del Presidente Penta si è evidenziata la creazione dello Scaffale dell'antimafia allestito nella biblioteca Livio Paladin del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Significativa l'attenzione sul

di crisi dovuto al Covid.

"L'usura - viene riportato nella relazione - è un reato e come tale va denunciato, la mancata denuncia rende estremamente difficile aggredire un fenomeno assai diffuso su tutto il territorio nazionale, verso il quale oggi più che mai, cresce la preoccupazione che emerge netta dal monitoraggio continuo svolto dall'Osservatorio, anche in collegamento con gli organi istituzionali nazionali e regionali. La criminalità organizzata, è risaputo, è in grado di disporre e, quindi, di offrire a chi si trova in difficoltà, ingenti somme di denaro provenienti da molteplici attività illecite; accettare tale denaro sottopone colui che lo riceve al rischio certo di perdere, prima o poi, la propria azienda o la propria attività commerciale. Rendere i cittadini e gli imprenditori edotti su questi meccanismi perversi e sui rischi che tali meccanismi comportano, è certamente uno dei più qualificanti impegni che l'Osservatorio porta avanti, anche attraverso i contatti sul territorio, perché è evidente che, specie in questo particolare momento, serve un sostegno anche di tipo informativo e culturale per far crescere il rapporto di fiducia e collaborazione tra istituzioni e società civile.

È su questa fragilità strutturale che si appuntano gli appetiti di chi, invece, la liquidità la possiede anche in larga misura.

Gli appetiti degli usurai e della criminalità organizzata che deve ripulire il denaro sporco, reinvestendolo nel circuito legale, o apparentemente tale; i proventi derivanti dal traffico di stupefacenti, dal contrabbando, dalla prostituzione e quant'altro, rimessi in circolo

nel tessuto imprenditoriale sano." **In merito al da farsi il Presidente dell'Osservatorio è stato estremamente chiaro.** "Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti - ha detto **Penta** - e rimaniamo a disposizione di amministratori ed Enti locali per aiutarli a risolvere eventuali problematiche, fornendo suggerimenti in caso di possibili azioni e attività difensive. La condotta deve essere vigile, specie a livello locale, con attenzione sia alle piccole attività, sia ai grandi progetti economici. Si deve sostanzialmente agire per una efficace semplificazione delle procedure, con azioni snelle e lineari, finalizzate al veloce e trasparente sostegno alle imprese per superare la fase acuta di sofferenza economica, attivando un accurato monitoraggio delle attività economiche e degli appalti, per cogliere in tempo e stroncare sul nascere i sintomi rivelatori delle infiltrazioni criminali". **Da parte sua il Presidente della V commissione, Diego Bernardis,** nel sottolineare l'importanza e l'efficacia del lavoro svolto dall'Osservatorio (peraltro alla sua quarta relazione annuale), ha sottolineato che "è fondamentale mantenere alta la guardia per evitare che le ingenti iniezioni di liquidità, in arrivo per la fase di ricostruzione post pandemia, possano divenire oggetto di interesse da parte della criminalità e di chi persegue finalità illecite. Solo attraverso il confronto potremo migliorare le attività e l'incisività di tutte le parti coinvolte con l'obiettivo di affermare la cultura della legalità e di garantire le migliori strategie di difesa per cittadini, imprese e istituzioni".

Arianna Degrossi



la congiuntura evidenzia il segmento dei rifiuti ospedalieri, reso ancor più critico dalle attività connesse alla pandemia, e quello dei rifiuti speciali prodotti da aziende oggi in grande difficoltà che potrebbero essere, proprio per questo, tentate di risparmiare sulle procedure di smaltimento. È fondamentale contrastare il rischio che la crisi in atto finisca per contribuire al consolidamento

programmi del "Recovery Fund". Contro tutti questi pericolosissimi fenomeni, la migliore strategia, individuata dalla DIA, rimane quella di una prevenzione flessibile, in grado di anticipare le azioni delle organizzazioni criminali, attraverso tutti gli strumenti possibili, tra i quali, anche un sistema di controlli certo, efficace e orientato alla massima trasparenza, al fine di

tema ambientale con 543 reati registrati nel 2019 e un incremento del 35% rispetto l'anno precedente, mentre, per quanto concerne minacce e intimidazioni nei confronti degli amministratori pubblici, sono emersi solo 3 casi. **Uno degli elementi di maggior preoccupazione è sempre quello dell'usura, accentuato ancor di più in questo periodo**



*Fondazione Think Tank Nord Est e ABIT Bibione propongono incentivi fiscali per l'ammodernamento degli appartamenti: tra gli effetti positivi l'aumento di competitività delle destinazioni turistiche e benefici per tutta l'economia del territorio.*

## LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL RILANCIO DEL LITORALE DOPO LA PANDEMIA

L'estate 2020, nel pieno della pandemia da Covid-19, si è caratterizzata per un turismo di prossimità, con il ritorno dei viaggiatori italiani nelle spiagge dell'Alto Adriatico. L'estate 2021, in virtù del miglioramento del quadro sanitario italiano e dei principali Paesi europei, vedrà il ritorno di molti ospiti stranieri, tedeschi e austriaci in primis, ma in un contesto ancora incerto. Non appena la pandemia verrà superata e tutti potranno muoversi liberamente tra Paesi, è lecito attendersi una competizione molto serrata a livello internazionale tra le destinazioni turistiche, per non perdere preziose quote di mercato e catturarne di nuove. **Uno dei punti di forza del litorale veneziano è senza dubbio la grande varietà dell'offerta ricettiva: tra alberghi, camping e alloggi privati, gli ospiti possono contare su oltre 340 mila posti letto da Bibione a Sottomarina.** Da Bibione a Sottomarina, secondo i dati ufficiali, ci sono **oltre 143 mila posti letto in alloggi privati, pari al 42% di tutta l'offerta ricettiva del litorale.** La metà dell'offerta di appartamenti e case vacanza si trova a **Bibione**, con oltre 71 mila posti letto a disposizione dei turisti. **Caorle** può contare su una dotazione superiore ai 29 mila posti letto, mentre **Jesolo** su circa 25.400. Meno consistente l'offerta di alloggi privati a **Chioggia** (circa 8.300), **Eraclea** (poco più di 5 mila) e **Cavallino** (meno di 4 mila). Appartamenti e case vacanza sono prevalenti a **Bibione**, dove rappresentano il 73,1% dell'offerta di posti letto, ma anche ad **Eraclea** (54,5%). Consistente la quota di alloggi privati anche a **Caorle** (45,8%), **Jesolo** (36,2%) e **Chioggia** (29,2%). Sono invece residuali a **Cavallino** (5,6%), contraddistinta soprattutto dall'offerta di camping. **Nel 2020, il movimento turistico negli alloggi privati ha subito un calo meno marcato rispetto alle altre**



**tipologie ricettive: nelle spiagge dell'Alto Adriatico la flessione è stata del -43,8%, contro il -45,5% degli alberghi e il -47,9% di campeggi e villaggi turistici.** Da Bibione a Sottomarina, i pernottamenti in appartamenti e case vacanza sono stati più di 3 milioni e mezzo nel 2020, pari a quasi il 28% del totale. **Prima della pandemia, le presenze turistiche negli alloggi privati erano ben 6,3 milioni.** In particolare, la ricca offerta extralberghiera si basa in case e appartamenti vacanza: una soluzione particolarmente apprezzata dai turisti durante l'emergenza sanitaria, in quanto si tratta di strutture indipendenti, che favoriscono un naturale distanziamento sociale, evitando la condivisione di spazi comuni. La **Fondazione Think Tank Nord Est**, in collaborazione con **ABIT - Associazione delle Agenzie Immobiliari Turistiche di Bibione**, ha stimato l'impatto economico diretto della vacanza in appartamento

nelle località balneari dell'Alto Adriatico. **La spesa dei turisti, da Bibione a Sottomarina, ammonta a circa 401 milioni di euro:** 172 milioni di euro vengono spesi per la ricettività (il 46%); 113 milioni per la spiaggia, lo shopping e l'offerta di intrattenimento (il 27%); 90 milioni vengono dedicati a bar e ristoranti (il 23%); 26 milioni si spendono per i trasporti (il 4%). **In media, la spesa giornaliera dei turisti che scelgono la vacanza in appartamento è di circa 65 euro, ma è più elevata tra i turisti stranieri e si distribuisce in un insieme eterogeneo di tipologie di consumo, traducendosi sul territorio in un beneficio per molti settori.** Considerando anche gli effetti indiretti, l'impatto economico complessivo della vacanza in appartamento può arrivare a circa 841 milioni di euro. A livello territoriale, il maggior impatto economico interessa **Bibione**, dove si possono stimare 224 milioni di euro di spesa diretta dei turisti che scelgono la vacanza

in appartamento. A **Caorle** gli ospiti degli alloggi privati spendono circa 90 milioni di euro, a **Jesolo** 53 milioni, a **Cavallino** 12 milioni, a **Chioggia** ed **Eraclea** 11 milioni. *“La competitività di una destinazione turistica si misura anche sulla base della qualità dell'offerta ricettiva - sottolinea **Antonio Ferrarelli**, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** e del **Distretto Turistico Venezia Orientale** - che sempre più deve soddisfare le esigenze, anche sofisticate, dei viaggiatori. In questa prospettiva è fondamentale incentivare l'ammodernamento degli appartamenti di vacanza, anche per intercettare nuovi segmenti di mercato e rimanere al passo con i nostri competitor. Sull'esempio di una recente misura approvata in Friuli Venezia Giulia - propone **Ferrarelli** - gli incentivi per la ristrutturazione andrebbero vincolati all'immissione delle seconde case nel mercato della locazione turistica. In questo modo si favorirebbe la riqualificazione di tutta*

la località, con un ritorno d'immagine per la destinazione e benefici per tutte le attività economiche coinvolte nella lunga filiera produttiva del settore turistico.”

*“Le agenzie immobiliari turistiche sono un punto di riferimento fondamentale per gli ospiti, soprattutto stranieri, dell'Alto Adriatico - spiega a sua volta **Maria Santorso**, presidente **ABIT** - ed agiscono come un vero e proprio agente di sviluppo, anche in considerazione dell'impatto economico di case e appartamenti per vacanza. Non possiamo continuare a distinguere gli operatori turistici solo in base al codice ateco - suggerisce **Santorso** - perché anche le agenzie, seppur escluse dalla categoria, sono veri e propri imprenditori turistici ed il loro ruolo tutela gli ospiti e le destinazioni dall'offerta di ricettività di basso livello. Per questo chiediamo che vengano estese alle agenzie immobiliari turistiche tutte le agevolazioni destinate al settore turistico.”*

**Riccardo Dalla Torre**





CASA DI CURA RIZZOLA

# ORTOPEDIA COMPLESSA DELLA COLONNA VERTEBRALE



*Terapia causale  
del dolore alla schiena*

[www.rizzola.it](http://www.rizzola.it)

San Donà di Piave (VE) - Tel. 0421338411

C.F./P.I./R.I. VE 00168280275 - Cap. soc. € 2.715.284,00 - Direttore sanitario: Dott. Adriano Cellone



*Alla H-Farm di Roncade l'evento conclusivo del ciclo di webinar organizzato dall'onorevole Rosanna Conte per illustrare la nuova programmazione dell'UE.*

*“Dobbiamo saper agire – ha detto l'esponente della Lega – facendo squadra per poter rafforzare le nostre imprese dopo la crisi per la pandemia”*

## I FONDI COMUNITARI E IL TERRITORIO: COME FARE PER UTILIZZARE LE OPPORTUNITÀ EUROPEE

Con un evento organizzato nel campus della **H-Farm** a **Roncade**, nel trevigiano, fondato nel gennaio 2005 da **Riccardo Donadon** che l'ha voluta collocare negli immensi ettari di verde e di fronte alla laguna di Venezia, l'onorevole **Rosanna Conte**, componente della **Commissione REGI** che si occupa dello sviluppo regionale ha chiuso il primo ciclo di incontri dedicati alla nuova programmazione europea dei **fondi comunitari** che si è sviluppato attraverso una serie di webinar il cui filo rosso seguito è stato quello dell'**innovazione** che, di fatto, come ha evidenziato la stessa europarlamentare della Lega “è il termine chiave intorno a cui ruota la strategia dell'Unione europea per il rilancio della nostra economia.” “Innovarsi – ha detto l'onorevole Conte - per rafforzare le nostre imprese nell'affrontare la crisi che stiamo vivendo. E per cogliere al meglio le opportunità di un mondo che sta cambiando rapidamente. La digitalizzazione dei servizi turistici, l'intelligenza artificiale, l'agricoltura smart: sono tutte sfide che possiamo e dobbiamo vincere.” Nel primo webinar erano state affrontate, per linee generali quelle che sono le opportunità legate alla **programmazione dei fondi europei e, in**

**prospettiva, al Recovery plan.**

“Autorevoli analisti – ha rilevato l'eurodeputata - sottolineano che tra il Next Generation Ue, o più comunemente Recovery fund, e il nuovo Quadro finanziario pluriennale, per l'Europa arriveranno risorse se non pari, quasi prossime a quello del Piano Marshall nel Dopoguerra: circa 1.800 miliardi, senza considerare i fondi privati connessi. Soltanto InvestEU, un programma che abbiamo approvato un paio di mesi fa, che mira a finanziare piccole e medie imprese, infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione ha una dotazione pubblica di 26,1 miliardi, anche se Bruxelles conta di attivare fino a 400 miliardi di investimenti privati.” **Un campo di opportunità, quindi, particolarmente ampio che** “necessita però di essere conosciuto e approfondito con la giusta attenzione, proprio per non perdere possibilità che sono alla portata di chi sa districarsi nel modo più adeguato, anche facendo rete che è fondamentale.”

Con degli webinar specifici l'attenzione è stata dedicata principalmente alle imprese del settore turistico e a quelle dell'agroalimentare che sono stati utili per avere una bussola, una mappa per orientarsi nell'intricato mondo della programmazione europea, di



call for proposals, di grants, e via dicendo. Con la collaborazione di **Andrea Casadei** di H-Farm e, soprattutto, di **Sergio Calò** del **Venetian Cluster**, sono stati approfonditi i temi cruciali per elaborare, scrivere, presentare,

ma anche gestire un progetto, **sapendo che uno dei punti di forza di una progettazione di successo è anche la capacità di condividere, di aprirsi al confronto e di costruire partenariati.** “Per uscire da questa crisi che ci ha colpito così all'improvviso e con forza inaudita – ha affermato **Rosanna Conte** - dobbiamo fare squadra, in Italia, come in Europa. Come Lega, è quello che abbiamo fatto a Bruxelles, fin dall'inizio della nostra esperienza al Parlamento europeo e ancora di più dopo lo scoppio della pandemia. Ricordo le giornate intense di lavoro in commissione REGI per approvare in tempi rapidi le modifiche normative che hanno permesso di sbloccare le risorse restanti della precedente programmazione Ue, quelle note con gli acronimi CRII e CRII plus, che hanno permesso di dare un po' di fiato alla nostra economia. Dobbiamo saper operare assieme, proprio perchè il momento è alquanto

difficile e la crisi provocata dal Covid ha messo in ginocchio molti settori che ora devono essere rivitalizzati e sostenuti. Le possibilità in Europa ci sono ma vanno individuate nel modo giusto per far sì che possano essere poi portate avanti e da parte mia, nel ringraziarvi ancora per la partecipazione, vi garantisco la mia assoluta disponibilità non solo per fornire maggiori informazioni ma anche sui percorsi da seguire per far sì che i principali programmi di finanziamento dell'UE possano trasformarsi in opportunità concrete a livello locale.” In occasione dell'evento conclusivo, preceduto dal saluto introduttivo dell'assessore regionale al turismo **Federico Caner** (nel corso dei precedenti webinar aveva partecipato pure l'assessore regionale al bilancio **Francesco Calzavara**) sono stati presentati, in particolare, casi di successo, ovvero progetti che sono stati approvati e che hanno ottenuto importanti





riscontri e ricadute per chi li ha proposti. "Storie - ha sottolineato l'onorevole Conte - che in qualche modo possono darci l'idea non tanto del contenuto, quanto della forma con cui elaborare una progettualità di successo. Dico la forma, perché so bene come ognuno di voi abbia le sue idee, magari a volte si è anche un po' gelosi della propria intuizione, tanto più quando si tratta di idee innovative. Attenzione però ai rischi. Un esperto di innovazione nel settore agricolo mi raccontava come, andando in giro per le università italiane, ha potuto scoprire una quantità incredibile di progetti geniali. Solo che buona parte di questi sono rimasti nei cassetti. Sapete perché? Le università non li condividevano con i grandi investitori per paura che glieli rubassero. Il problema è che dopo il treno era già passato e l'idea è diventata vecchia. Ora, non è questo il nostro caso. Però' E' qualcosa che mi piacerebbe cominciassimo a fare già da oggi. Perché



quando ho pensato di organizzare questo ciclo di webinar, l'ho fatto con la speranza di poter attivare dei processi virtuosi, di giungere a dei risultati pratici." **Da qui, dunque, la necessità di sapersi orientare perché muoversi nella selva di bandi, siano essi diretti o indiretti, non è facile, tant'è che la stessa europarlamentare ha integrato nel suo sito internet persone HYPERLINK "http://www.rosannaconte.eu/" [www.rosannaconte.eu](http://www.rosannaconte.eu/) uno specifico motore di ricerca per restare aggiornati proprio sulle opportunità correlate ai bandi. "Ma l'informazione non basta. Occorre essere preparati, meglio se prima che i bandi escano - ha ribadito - e occorre fare squadra. Da un lato perché uno dei punti di forza di una progettazione di successo è la capacità di condividere, di aprirsi al confronto e di costruire partenariati. Dall'altro perché ogni comunità, ogni**

settore ha le esigenze specifiche. Ed è bene fare fronte comune affinché tali esigenze trovino spazio nei bandi. Quello di oggi - ha quindi concluso l'onorevole Conte - è pertanto la prima tappa di un percorso o meglio

di più percorsi condivisi e io ci sono e ci sarò per dare voce alle istanze che emergono da tali percorsi, a favore dei nostri territori, delle nostre imprese e delle nostre comunità".

**Dario Prestigiacomo**



**IMPIANTI TECNOLOGICI**

**termotecnica  
nosella s.p.a.**

**Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email [info@termotecnicanosella.it](mailto:info@termotecnicanosella.it)**

**IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI**



**30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275  
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: [info@termotecnicanosella.it](mailto:info@termotecnicanosella.it)**





## **AGRICOLA NUOVA ANNIA**

*Sede legale:* Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

*Sede Amministrativa:* Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)  
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098



# AL VIA ANCHE QUEST'ANNO IL COLLEGAMENTO "FLUVIALE" TRA BIBIONE E LIGNANO

*Il servizio vede insieme le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e i comuni di San Michele al Tagliamento e Lignano. Presenti all'inaugurazione gli assessori regionali Elisa De Berti e Graziano Pizzimenti con il Consigliere regionale Fabiano Barbisan.*

Un euro per gli adulti e gratis per i bambini: è questo il costo del biglietto per i passeggeri del servizio di trasporto pubblico locale che favorirà la comunicazione fluviale tra le sponde del fiume Tagliamento, al fine di consentire il collegamento tra le località turistiche di Lignano Sabbiadoro e Bibione per l'anno 2021. Un servizio, attivato già in via sperimentale nel 2020 e a cui, aderiscono nel 2021, grazie ad un protocollo d'intesa, Regione Veneto e Regione Friuli Venezia

Giulia oltre ai comuni di San Michele al Tagliamento e Lignano Sabbiadoro. "La collaborazione fra enti ed istituzioni che decidono di condividere sfide e progetti - ha dichiarato la Vicepresidente del Veneto e Assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti Elisa De Berti in occasione dell'inaugurazione cui ha preso parte il suo omologo del Friuli Venezia Giulia Graziano Pizzimenti - portano a buoni risultati e a servizi migliori a tutto vantaggio dei nostri cittadini. In questo caso - ha

aggiunto De Berti - il nuovo servizio di trasporto ecologico è stato pensato anche a favore del turismo, in quanto questo collegamento fluviale offrirà ai cittadini e agli amanti delle due ruote, la possibilità di godere dei percorsi lungo il litorale, apprezzando le caratteristiche e le peculiarità di paesaggi di rara bellezza". Presente al taglio del nastro per il via del servizio anche il Consigliere regionale Fabiano Barbisan il quale ha avuto modo, nel rilevare l'efficacia di questa iniziativa, ha avuto modo di evidenziare il fatto che "il tema dei collegamenti attraverso 'passi barca' e l'integrazione della navigazione fluviale con mobilità ciclabile, che consentono di collegare delle aree bellissime e di pregio del nostro territorio, sono il futuro per favorire il turismo lento anche in altre stagioni oltre a quella estiva: una bella sfida che presto sarà proposta anche in altre aree venete". Nel 2020, durante la precedente sperimentazione, come prova di un positivo riscontro da parte dei cittadini, si sono



registrati oltre 60mila passeggeri trasportati, di cui il 50% dalla sponda veneta e l'altro 50% da quella friulana. Il nuovo servizio sarà attivo fino al 1 novembre e potrà essere rinnovabile previa intesa tra le parti. "Ritengo - ha pure affermato Fabiano Barbisan, impegnato assieme alla collega del Friuli Venezia Giulia Maddalena Spagnolo su tutte le tematiche comuni alle due aree contermini, con particolare attenzione a quelle riguardanti il Tagliamento e la relativa sicurezza dei territori -

che l'accordo definito tra le due regioni anche per questo servizio, peraltro strategico per unire le due realtà turistiche, confermi la volontà di collaborazione che è già stato ribadito in più circostanze e lo sarà oltremodo anche su altri versanti, primo tra questi quello relativo al completamento della terza corsia su cui i due assessori De Berti e Pizzimenti hanno confermato il loro impegno, sia personale che istituzionale, raccogliendo anche le istanze provenienti dal territorio".

Sara Vinciguerra



## SPIGOLATURE.....

di Mario Pezzoli

### QUANDO C'ERA LUI I TRENI ARRIVAVANO IN ORARIO

Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Sconfiggeremo la mafia", ma le mafie sono sempre più forti. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Vogliamo giustizia", quasi che la giustizia sia solo una virtù cardinale. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "L'Italia ha bisogno di riforme", ma quelle poche volte che una riforma ha visto la luce, è stata poi bocciata dai cittadini. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Ci vuole certezza della pena", ma non ho mai visto elettori votare a frotte candidati che promettono investimenti di miliardi per la costruzione di nuove carceri. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla

zuava che sento ripetere la solita litania "Occorre abbassare la pressione fiscale", ma tutti sanno che non è possibile dato che più della metà delle regioni italiane contraggono costantemente debiti, invece di creare ricchezza. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania del "Governo votato dal popolo", ma i cittadini, sin dall'avvento della Repubblica, alle elezioni politiche votano per eleggere i parlamentari e non il governo. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Quando saremo noi al governo...", ma poi, una volta al governo, il dicatore fa peggio. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Ci vorrebbe Mussolini anche solo 6 mesi", ma poi, terminati i 6 mesi, chi andrebbe a dire al

novello duce che deve tornarsene a casa buono, buono...?! Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Ci vorrebbe una rivoluzione", ma in tanti anni, dal terrazzo di casa, non ho mai visto un Che Guevara de noaltri passare sulla via imbracciando un moschetto. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Eh, se fossi io al governo", ma poi si scopre che il volonteroso governante vota acriticamente lo stesso partito da quando portavo... i pantaloni alla zuava. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Difendiamo l'identità cristiana dell'Italia", ma le Chiese sono sempre più vuote e ci si sposa solo civilmente. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento

ripetere la solita litania "Acquistiamo i prodotti italiani", ma il 60% delle auto circolanti in Italia sono di marche straniere. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Se riparte il Sud, riparte l'Italia", ma il Sud non è mai partito e l'Italia è ferma da più di 20 anni. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Pertini e Berlinguer sì che erano dei politici", ma solo perché sono morti. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Ma cosa fa per noi il Governo in Parlamento?", ma Governo e Parlamento sono da sempre due cose diverse. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Arrestano chi ha rubato una mela e chi uccide sta a spasso", ma



ogni santo giorno vedo suocere camminare tranquillamente per strada. Ho 59 anni ed è da quando portavo i pantaloni alla zuava che sento ripetere la solita litania "Non ho nulla contro i gay; ho tanti amici froci", ma... (No comment). Scusate, ma quest'anno il caldo quando arriva? E' proprio vero, "NON CI SONO PIU' LE MEZZE STAGIONI". Spero che mia mamma legga questo mio pezzo. Eh sì, "DI MAMMA CE N'E' UNA SOLA".



## CRONACHE RISERVATE.....

di Nino Orlandi

## LI MISE NELLE CASSETTE DEL PESCE

Questa era Latisana dopo il primo bombardamento degli Alleati il 19 maggio 1944.



A quel bombardamento ne seguirono decine di altri. Obiettivo dichiarato: il ponte ferroviario e quello stradale. Si sarebbe trattato, se davvero così fosse stato, di un enorme spreco di forze aeree, di personale e di bombe, per di più inidoneo a raggiungere l'obiettivo. Che infatti per mesi non venne raggiunto, dato che i ponti erano sempre là, integri, nemmeno sfiorati da una delle migliaia di bombe che venivano sganciate dalle "fortezze volanti" (così erano chiamati quegli enormi bombardieri), che quasi quotidianamente sorvolavano la zona di Latisana e per altre 60 volte ripeterono il trattamento.

Quel 19 maggio del 1944 era un venerdì. Verso le 10 del mattino si sentì il suono lacerante dell'allarme antiaereo, a cui seguirono tre minuti di bombardamento anglo-americano, nel vano tentativo di demolire i ponti sul Tagliamento e di

bloccare la fuga alle truppe tedesche. Il risultato furono morte e distruzione. Sorte che toccò, in forma ancora più pesante, alla dirimpettaia San Michele al Tagliamento. E mentre i due ponti rimangono intatti, l'identità, la storia, il passato di quelle due cittadine sono stati cancellati per sempre: Latisana risulta distrutta al 75% e si guadagna così il riconoscimento di "Città mutilata di guerra"; San Michele letteralmente cancellata dalla cartina geografica viene soprannominata la "Cassino del Nord", con 2.500 sfollati, costretti a vivere in ambienti di fortuna.

Racconta monsignor Riccardo Barbina, il parroco di Latisana, testimone di quel primo bombardamento: "Alle 10.55 cominciano gli schianti infernali. Sussulta il terreno, s'infrangono i vetri, suona da sé il campanello, cadono calcinacci, si scardinano porte e finestre. Tre minuti soli: spaventosi, apocalittici. Poi esco, sconvolto, esco a vedere le rovine. Quale immane catastrofe. Diversi epicentri del disastro. Piazza Osoppo e adiacenze, via Palmanova e Deotto, via Sottopovo e Sabbionera; perfino Crosere. Ovunque macerie e muri pericolanti. I morti, nelle strade, massacrati, specie nelle vie Vittorio, Egregis, Gaspari, Palmanova, Campo Sportivo, Borchia, Sabbionera e adiacenze del Cimitero. Colti

nell'improvvisa fuga, dilaniati. Molti sono ancora sotto le macerie. Parecchi i feriti, alcuni gravi. Fra questi il parroco di Ronchis, Don Trombetta. Di questi, i più gravi, sono trasportati all'ospedale di Udine; dove i più, muoiono poco dopo. Gli altri, trasportati nell'ospedale di Latisana. Ospedale trasferito subito nelle scuole di Gorgo, e poi in quelle di Ronchis. I morti sono 60, di cui alcuni forestieri. Poi si aggiungono quelli morti a Udine, sicché le vittime sono 60 solo di Latisana, oltre i forestieri". Anche don Giovanni Martinis era là quel giorno. E ci racconta: "E' durato pochi minuti. Poi ovunque una nube densa, soffocante, nera e giallastra ed uno spettacolo raccapricciante: qua e là, sparsi a terra, tra le macerie e coperti di polvere e sangue, le vittime irrecognoscibili e tanti feriti che invocano aiuto. Tra questi anche don Trombetta, parroco di Ronchis. Ma la confusione e lo smarrimento ritarda ogni aiuto ed alcuni muoiono dissanguati. Gran confusione anche all'ospedale, ove il solo professore Loredan cerca di salvare i soli salvabili. Nelle prime ore del pomeriggio arriva anche l'arcivescovo mons. Nogara a visitare, a confortare, a pregare, profondamente commosso. I morti si trovano un po' ovunque; alcuni dispersi in mezzo ai campi e nascosti dall'erba e dal frumento, vengono ritrovati anche dopo diversi giorni... e in quali condizioni. Mancano le bare, i cadaveri vengono allineati lungo il viale centrale del cimitero, in attesa di pietosa sepoltura. I morti

sono circa un'ottantina. Altrettanti, si calcola, siano i feriti più o meno gravi. Ed il paese, dopo i primi soccorsi, si fa deserto: la fuga, la dispersione e lo sfollamento per oltre un anno".

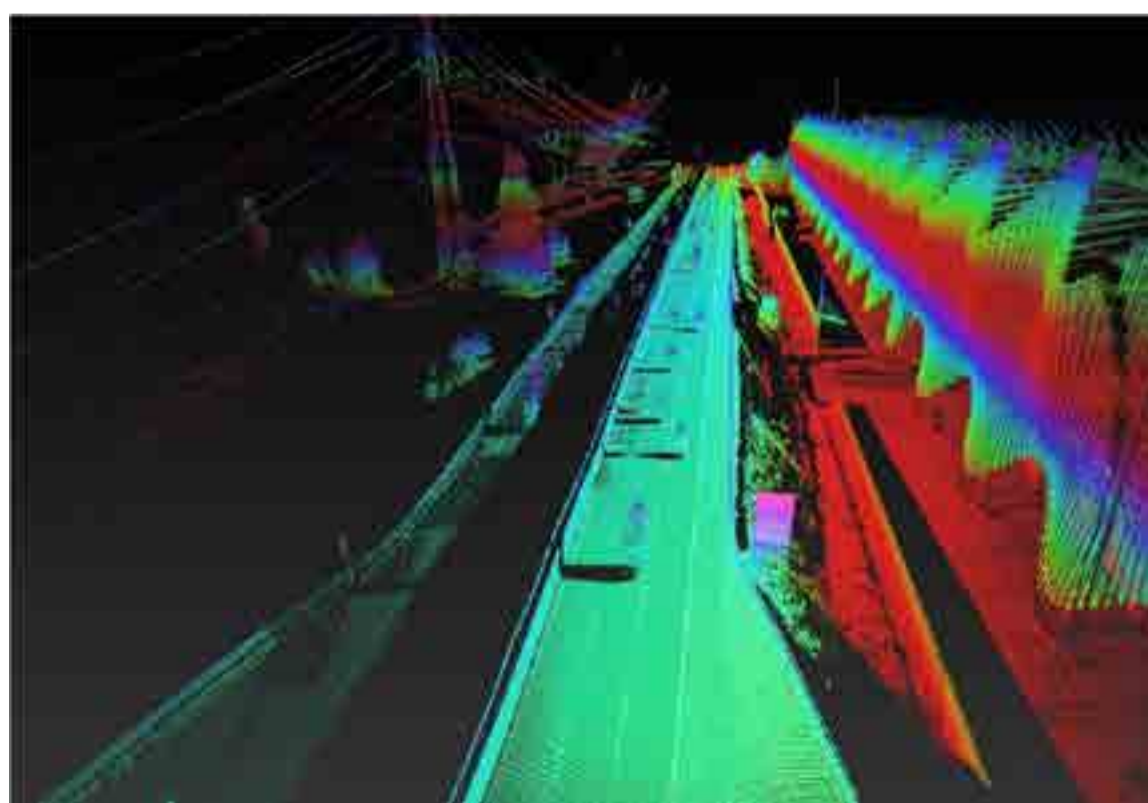
Pietro Scussolin — che aveva nel 1944 quindici anni — ricorda "il corpo di un uomo dilaniato completamente: senza testa, senza braccia e gambe. Solo alcune ore dopo fu trovata una gamba ed un braccio». Lino Morello, che aveva allora 39 anni, «ricorda un particolare che è rimasto indelebile nella sua mente, quello di una bimba, dell'età di 8-9 anni»: il suo corpo «non fu mai trovato, mentre la sua testa era rimasta infilzata su un palo di un recinto di una casa di via Sabbionera». Argelia Michelin, allora diciassettenne, ricorda di essere corsa anche lei verso il centro di Latisana, in cerca della sorella e di aver visto "tanti, tanti morti, alcuni senza testa, altri senza gambe e anche animali erano massacrati e c'era sangue ovunque". Incontrò anche la pescivendola vicino al cimitero, che cercava i suoi bambini e li trovò tutti e quattro a pezzi addossati al cimitero. La «meneghina dal pes», così la chiamavano, li raccolse e, visto che non c'erano casse né altro per portarli via, li mise nelle cassette del pesce, che fecero così da bara e poi con quelle cassette furono seppelliti.

Eppure, in tutto quel disastro, monsignor Barbina cerca di convincersi che la vita non deve fermarsi: "Continua, ciononostante, la preparazione dei bimbi alla prima comunione; che è fissata per domenica



prossima 21 maggio. Ma, purtroppo, non si potrà fare. Il 19 maggio, venerdì dopo l'Ascensione, sto preparando i ricordi per i bambini".

Che insegnamento trarre da questi terribili testimonianze? Tanti, troppi sono gli insegnamenti, che mi astengo da elencare, perché sarebbe un elenco troppo lungo. E soprattutto perché non serve. Uno solo, mi permetto di indicare: quando sentiamo parlare di bombe che colpiscono popolazioni inermi, che uccidono civili senza distinzione di sesso e di età, che radono al suolo abitazioni di chi non avrà più un tetto, non sentiamoci degli estranei, non rimaniamo indifferenti. E' capitato ai nostri genitori, ai nostri nonni solo pochi decenni fa. L'aver goduto per tre generazioni di un periodo di pace, non deve farci sentire al sicuro, perché ciò che è accaduto può accadere di nuovo, se non cambiamo l'anima dell'uomo. Impegno che, come sappiamo, dura da qualche millennio, senza aver dato finora i frutti sperati.



DA 20 ANNI

UOMINI E IDEE

AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

RILIEVI TOPOGRAFICI - AEROFOTOGRAMMETRIA - LASER SCANNER - DRONI - MOBILE MAPPING

DIGITAL RILIEVI s.r.l. Via Montello, 50/A – 33080 Zoppola (PN) Tel. 0434 976054 – info@digitalrilievi.it



# CAV PREMIATA PER “BUONE PRATICHE 2021

*Riconoscimento per il progetto e-Roads all'ad di Concessioni Autostradali Venete Ugo Dibennardo dal Parlamento europeo. La soddisfazione espressa dalla Vice Presidente della Regione Elisa De Berti.*

“Le migliori pratiche infrastrutturali portano il marchio veneto! Complimenti all'amministratore delegato di CAV, Ugo Dibennardo che, insieme alla sua squadra ha ottenuto un importante riconoscimento a livello europeo ma anche internazionale, che fa del Veneto un modello vincente in campo di infrastrutture all'avanguardia per tecnologia, sostenibilità e digitalizzazione”. Non ha nascosto il suo entusiasmo la Vicepresidente e Assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Elisa De Berti alla notizia della premiazione di CAV, Concessioni Autostradali Venete, per le “Buone Pratiche 2021” assegnata dal Parlamento Europeo, Ufficio Italia, e NewsReminder. “Anche in piena pandemia e con tutte le difficoltà correlate che conosciamo – ha continuato De Berti – CAV, di cui la Regione partecipa al 50 per cento, non è rimasta a guardare, anzi, ha continuato ad operare con spirito di servizio ed il risultato oggi si tocca con mano: la Regione

tutti speriamo possa realizzarsi nel più breve tempo possibile. Nell'interesse degli utenti, delle imprese, delle economie, di quello che è il cuore pulsante dell'Italia”. **Ma cos'è e-ROADS ? Si tratta di un progetto di CAV – Concessioni Autostradali Venete, la società mista gestita pariteticamente da Regione Veneto e Anas, che “raddoppia” di fatto il sistema autostradale: a fianco all'infrastruttura tradizionale nasce quella tecnologica,** che se da un lato permetterà all'utente in viaggio di essere tempestivamente e costantemente informato sulle condizioni migliori per poter viaggiare in totale comfort e sicurezza, dall'altro consentirà al gestore di monitorare in tempo reale lo stato delle infrastrutture, servendosi dell'intelligenza artificiale e della tecnologia più avanzata. **Il progetto è di ampio respiro e prevede l'ammodernamento dell'infrastruttura** (C.A.V. gestisce il tratto di A4 tra Padova e Venezia, la Tangenziale e il Passante di Mestre, oltre a un

perfettamente aderente al decreto ministeriale 70/2018, meglio noto come “Decreto Smart Road”, va ben oltre i dettami legislativi, puntando a far convivere aspetti prettamente tecnologici a supporto dell'esercizio e della gestione autostradale, con altri legati alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale. «I punti di forza sono molteplici – spiega l'AD di Concessioni Autostradali Venete Ugo Dibennardo – a cominciare dal funzionamento e presidio costante H-24 di una centrale operativa che si pone come centro di controllo di riferimento anche fuori le nostre competenze: basti pensare, ad esempio, che recentemente abbiamo seguito importanti aspetti gestionali connessi ad eventi sportivi suscettibili di attirare numerosi visitatori, come i Mondiali di sci di Cortina o il Giro d'Italia. A questo viene unita una implementazione tecnologica che ha la sua potenzialità nella integrazione dei diversi sistemi presso la centrale di controllo della società. Non è solo un aspetto tecnico: tutte le



una piattaforma software open, aperta alla integrazione di diversi sistemi e la sperimentazione di tecnologie innovative (come il 5G) già presenti nella sede direzionale della Società per la gestione del WiFi avanzato. Ambiti di sviluppo che non nascono dal nulla ma sono inseriti in un percorso di studio ormai ben consolidato, facendo di Concessioni Autostradali Venete una società all'avanguardia sotto il profilo degli aspetti legati all'innovazione «Alcuni esempi – spiega il Direttore Tecnico di Concessioni Autostradali Venete **Sabato Fusco** – ci permetteranno di portare in breve tempo sul Passante di Mestre e la A57 tecnologie in grado di accogliere sistemi di guida autonoma evoluta, come il sistema Platooning, che permette a gruppi di veicoli di viaggiare in convoglio in modo automatico e sicuro e a breve distanza l'uno dall'altro, oppure attraverso la tecnologia Highway Chaffeur, che permette al veicolo di effettuare manovre in autostrada in modo completamente autonomo e sicuro». **Non è finita: il futuro prossimo in Concessioni Autostradali Venete vedrà entrare in scena sistemi innovativi di monitoraggio delle opere, ad esempio attraverso l'utilizzo di droni, mentre sono già realtà in quest'ambito interessanti progetti come WIM (Weight in Motion) per il controllo in tempo reale dei carichi in transito sui manufatti o il database, sviluppato insieme all'Università di Padova, che consente una verifica costante dello stato di conservazione ed efficienza di ponti, gallerie e viadotti, che ora confluiscono direttamente nell'archivio**

nazionale AINOP, voluto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) dopo la tragedia del Ponte Morandi. **Sempre per restare con lo sguardo proiettato verso il futuro, ma in una visione rigorosamente green, le e-ROADS® di CAV si svilupperanno anche attraverso l'implementazione di colonnine di ricarica elettrica, fotovoltaico e reti di trasporto dell'energia lungo la tratta autostradale di competenza,** oltre all'implementazione di barriere di sicurezza (GuardLED) tecnologicamente avanzate per l'illuminazione stradale a led. «Si tratta – conclude Dibennardo – di agire in ogni aspetto della gestione con una precisa visione di futuro, pianificando un sistema infrastrutturale flessibile e intermodale, resiliente e funzionale al benessere e alla sicurezza delle nostre vite, oltre che allo sviluppo delle nostre economie. Le collaborazioni che abbiamo intrapreso con importanti partner mondiali, ci permettono di proseguire in un percorso di crescita tecnologica applicata ad aspetti fondamentali, come la gestione delle infrastrutture, la manutenzione predittiva, la mobilità, la sicurezza stradale e la guida autonoma. Le e-ROADS® di Concessioni Autostradali Venete puntano a portare valore aggiunto al territorio, rispondendo in maniera adattiva e sostenibile alle esigenze di sviluppo della comunità e garantendo un sistema infrastrutturale che non è più statico, ma in grado di comunicare, correggersi, ristrutturarsi».

**Lucio Leonardelli**



Veneto non può che esserne fiera. Sotto la guida di Dibennardo, infatti, CAV ha realizzato e-ROADS, un sistema innovativo di viabilità che si avvale anche di un nuovo metodo di gestione predittiva e sostenibile grazie a moderni sistemi di monitoraggio in ambito C-ITS (Cooperative Intelligent Transportation Systems), per la prevenzione e manutenzione del patrimonio stradale. “E' il miglior biglietto da visita – ha aggiunto la Vice Presidente della Regione – per far sì che CAV diventi il perno di un sistema autostradale del Nordest, autonomo e pubblico, che

sistema di viabilità centrale per il Nordest) e la connessione degli impianti esterni con la centrale operativa della Società e le diverse strutture aziendali. **Un modello finalizzato a una gestione innovativa della viabilità, in grado di guardare al futuro, anche in ottica di “ripartenza” post-pandemica, sfruttando le nuove tecnologie, i processi di innovazione e ponendosi come sistema di riferimento per la gestione dell'intera mobilità in questo snodo europeo strategico che è il Veneto centrale.** Il progetto e-ROADS®,

informazioni che corrono lungo i cavi ottici, arrivando fino alla testa del data center, ci mettono nelle condizioni di effettuare, in tempo reale, le scelte migliori a tutela della sicurezza di chi viaggia, della fluidità del traffico e del comfort di guida».

Altri aspetti da tenere in considerazione sono un'estesa rete di trasmissione dati in fibra ottica, di cui C.A.V. si è già dotata da tempo e che gestisce in proprietà, estendendosi anche nell'area urbana di Mestre, oltre a reti per la gestione degli IoT e il monitoraggio delle infrastrutture,



*In fase di preparazione il prestigioso evento, diventato appuntamento stabile del settembre mestrino, curato dal Circolo Veneto presieduto da Cesare Campa*

## IL PREMIO MESTRE DI PITTURA ALLA QUINTA EDIZIONE

Come l'Araba Fenice, il **Premio Mestre di Pittura** è risorto dalle sue stesse ceneri. La prima "vita" data 1958 e continua fino nel gennaio 1968, per poi interrompersi travolto dalle vicende di quegli anni, pur rimanendo comunque presente negli annali per l'importanza raggiunta. Furono dieci anni di crescita, durante i quali, grazie all'idea originale della pittrice mestrina **Andreina Crepet Guazzo**, la manifestazione ha conquistato un posto di prestigio nelle classifiche di settore, grazie anche al supporto di artisti già allora famosi e di si affacciavano sul palcoscenico della Terza Arte. Dieci anni durante i quali, in collaborazione con il Comune di Venezia, si è proceduto a promuovere nuove generazioni di pittori locali e dare a Mestre, come scriveva **Crepet Guazzo**, "una posizione precisa anche nel campo artistico". Nel 1963 il Premio prende una diversa e più importante fisionomia, divenendo aperto a tutti gli artisti residenti nella Regione Veneto e inaugurando una sezione per pittori fuori concorso che poteva annoverare i nomi più prestigiosi dell'epoca: **Carena, Cadorin, Bacci, Guidi, Pizzinato, Music, Saetti, Semeghini, Santomaso, Vedova**, per ricordarne alcuni. **Il ritorno** - Millenovecentosessantotto-duemiladiciassette. **Ben 49 nove anni, una vita. Eppure quella esperienza artistica non è finita nel dimenticatoio ma solamente in "letargo", risvegliata nel 2017 dal Circolo Veneto con al vertice il vulcanico presidente Cesare Campa che vanta lunghi trascorsi in politica, fino a giungere a Palazzo Madama.** Lui, veneziano trapiantato in terraferma, cinque anni fa si è messo in testa di rispolverare i fasti del **Premio Mestre di Pittura**, che quest'anno dopo una lunga crisi sanitaria, sociale ed economica taglia il traguardo delle cinque edizioni. **Perché questa caparbia dopo quasi 50 anni di silenzio? "Mestre è circondata dall'arte che si diffonde dalla Serenissima che nei secoli è stata bottega**

*per architetti e pittori, crocevia della cultura e dell'arte. E nonostante la preponderante "madre", al di qua della laguna il fermento artistico è sempre stato palpabile ma mai aveva potuto salire agli onori della cronaca".* Di qui la "mission" di riprendere il discorso da dove si era interrotto e **oggi è in cantiere la quinta edizione del Premio che è diventato un appuntamento stabile del settembre mestrino** organizzato dall'amministrazione comunale in occasione del patrono cittadino e che vede la partecipazione di artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero, anche dalla lontana Cina. **Ma sia chiaro, avverte Campa,** "nessuna concorrenza con Venezia, ma la determinazione di esaltare il movimento artistico della terraferma che, in unione con quello storico della Serenissima forma un unicum, un'Area Metropolitana non solo amministrativa ma anche culturale con i suoi punti di forza e le sue contraddizioni che comunque possono risaltare



di 135 neo scrittori. **Una presenza capillare sul territorio vasto per rimarcare le specificità, con il sostegno di un elevato numero di novelli mecenati pronti a rispondere alla chiamata del Circolo Veneto con il gusto e il piacere di essere parte attiva in questa opera di esaltazione, di essere "pista di**

lancio" dell'aria artistica che spira dalla Laguna mettendo a disposizione la propria forza propulsiva affinché Mestre diventi cerniera tra l'una e l'altra sponda della Laguna, acquisendo anch'essa un respiro internazionale come incubatore di nuove tendenze artistiche. Insomma, una propria identità, riconoscibile. **Un progetto che ha fatto breccia fin**



dall'inizio, sostenuto dall'amministrazione comunale e dall'Area Metropolitana di Venezia che ha inserito il Premio, ormai imprescindibile, nel percorso culturale e di rinascita socio-economico-culturale della terraferma messo in atto dalla Giunta comunale guidata da **Luigi Brugnaro**. Pubblico-privato, un binomio ormai divenuto presenza costante per la promozione del patrimonio artistico e culturale, trasversale ad ogni forma espressiva e che ha la sua esaltazione sui palcoscenici più prestigiosi di Mestre, come il **Museo M9, il Centro Candiani, il Teatro Toniolo, da quest'anno anche il museo Peggy Guggenheim di Venezia, e soprattutto con la Fondazione Musei Civici di Venezia** che diventa depositaria dell'opera che ogni anno si aggiudica il primo premio esponendo l'opera nelle sale della Galleria d'arte internazionale moderna di Ca' Pesaro. **Non va poi dimenticato l'aspetto sociale veicolato attraverso la collaborazione di associazioni del volontariato sostenute dal Circolo Veneto** attraverso donazioni e alienazioni di opere d'arte realizzate dai pittori che partecipano ai concorsi. **Giurie** - Una "mission" che sta portando i suoi frutti vista l'alta

partecipazione al premio Mestre di pittura che nella scorsa edizione, la quarta, ha segnato ben 900 artisti (il doppio dell'edizione 2019) provenienti da tutta Italia e dalle più lontane parti del mondo. Una escalation progressiva, iniziata già con la prima edizione del nuovo corso e che ha messo a dura prova l'organizzazione e le stesse giurie a cui tocca il compito di scegliere la terna dei vincitori. **La valutazione delle opere dei partecipanti, infatti, avviene attraverso due giurie, una popolare, composta da cittadini e iscritti alle categorie economico-sociali del territorio, e una tecnica con pittori, critici d'arte, responsabili di pubblicazioni di settore come Michele Bonuomo il direttore del mensile "Arte" edito da Mondadori, e di Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei Civici.** Alla prima giuria spetta il compito di individuare l'opera in base da una scelta istintiva non dettata dai canoni artistici; la seconda dovrà valutare gli aspetti tecnici del dipinto, l'inventiva, il tratto, l'impatto comunicativo. Dalla scrematura usciranno oltre 60 opere che verranno esposte al Centro Culturale Candiani visibili a tutti. Tra questi, verrà indicata la terna finalista e quindi il vincitore assoluto. **Per questa edizione sarà lo storico dell'arte Gianfranco Marianello già direttore del MART di Rovereto, a presiedere la giuria tecnica.** Lo affiancheranno **Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia in qualità di vice presidente, Karole Vail, direttrice del Guggenheim Museum di Venezia, Michele Bonuomo, direttore del mensile "Arte" della Mondadori, Riccardo Caldura, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Roberto Zambrani consigliere della Fondazione Bevilacqua La Masa, Christiano Costantini curatore del sito Amici del Premio Mestre di Pittura, e Marco Dolfin storico e critico d'arte e curatore della mostra dei finalisti.**

**Giorgio Gasco**



## IL BANDO

### ART. 1 - FINALITÀ

Il Circolo Veneto, con il sostegno della Fondazione Musei Civici di Venezia, indice il concorso internazionale a premi denominato Premio Mestre di Pittura con la finalità di promuovere e valorizzare l'arte pittorica contemporanea. Il Premio, giunto alla quinta edizione contemporanea, è patrocinato da: Regione del Veneto, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia, con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e della Fondazione Bevilacqua la Masa. Il concorso prevede la selezione di 60 opere che verranno esposte nella Mostra Collettiva dei finalisti presso il Centro Culturale Candiani di Mestre.

Le opere finaliste verranno pubblicate a pagina intera nel catalogo a stampa della mostra edito dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, nonché nella pagina del sito istituzionale del premio: [premiomestredipittura.eu](http://premiomestredipittura.eu) dedicata alla corrente edizione.

Dai sessanta finalisti saranno poi decretati i vincitori dei premi acquisto e i vincitori di ulteriori premi come indicato all'articolo 3.

### ART. 2 - CRITERI DI AMMISSIONE E MODALITÀ DI SELEZIONE

Il tema del Concorso è LIBERO. Il Concorso è aperto a tutti senza limiti di età, sesso, nazionalità. Le opere, per partecipare al Premio, dovranno poter essere classificate come opere di pittura anche se in piena libertà stilistica e tecnica (si specifica che non sono contemplate le tecniche con riproduzione a stampa) e dovranno essere state realizzate dal 2020 in poi. Ogni artista può partecipare con una sola opera la cui misura non dovrà superare i cm 150 di base e cm 200 di altezza, compresa la eventuale cornice. Le candidature di opere non conformi al bando, o per data o per tecnica o per dimensione, comporteranno la esclusione dalla fase finale del concorso senza onere di comunicazione da parte della organizzazione.

Le opere selezionate dovranno pervenire dotate di apposita attaccaglia (anche se senza cornice). Le opere



con cornice devono rientrare nelle misure indicate ed essere prive del vetro (ad eccezione delle opere su carta). La fase di selezione avviene sulla base del materiale fotografico inviato dai partecipanti al momento dell'iscrizione.

### ART. 3 - PREMI ACQUISTO E ALTRI PREMI

Tra tutti i partecipanti al Premio, la Giuria Tecnica decreterà i finalisti e successivamente i vincitori dei premi acquisto. – 1° PREMIO 5.000,00 €. L'opera entrerà a far parte della Collezione dei Musei Civici di Venezia (Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna). – 2° PREMIO 2.500,00 €. L'opera verrà esposta presso enti o Istituzioni culturali cittadine. – 3° PREMIO 1.500,00 €. L'opera verrà esposta presso enti o Istituzioni culturali cittadine. La Giuria, oltre ai premi succitati si riserva di assegnare menzioni agli artisti finalisti. L'Associazione Cgia di Mestre ha istituito un ulteriore premio acquisto speciale di 1.500 euro a favore di uno dei finalisti sul tema "Vita e tormento del territorio urbano" nella rappresentazione pittorica, la cui opera entrerà a far parte della collezione d'arte esposta nella sede

cittadina dell'associazione. Le opere premiate attraverso la tipologia del "premio acquisto" verranno effettivamente acquistate (e rimarranno di proprietà) dagli Enti, imprese o privati che hanno messo a disposizione i premi stessi. Sui premi acquistati e in denaro sarà operata, come per legge, una ritenuta alla fonte a titolo di imposta. Tutti gli artisti regolarmente iscritti al premio, indipendentemente dagli esiti concorsuali, su esplicita richiesta, potranno avere gratuitamente pubblicate le opere candidate in una pagina personale sul sito [amici.premiomestredipittura.eu](http://amici.premiomestredipittura.eu), secondo le istruzioni specificate nella corrispondente pagina del sito. La pagina personale riporta l'immagine ed informazioni dell'opera candidata, una sintesi di notizie biografiche e di curriculum artistico, ed eventuali riferimenti di contatto. Di ogni pagina personale viene garantita la pubblicazione per un biennio successivo all'ultima candidatura dell'artista al Premio Mestre di Pittura.

### ART.4 - MODALITÀ DI ISCRIZIONE, INVIO E RITIRO OPERE

Gli artisti devono iscriversi entro il 15 luglio 2021, compilando il form di iscrizione online disponibile in questa pagina, identificandosi con cognome, nome, luogo e data di nascita.

Le opere dovranno essere inderogabilmente accompagnate dalle seguenti informazioni: titolo, anno di esecuzione, tecnica di esecuzione, dimensioni: (altezza x base) senza cornice e (altezza x base) compresa la eventuale cornice. La quota di iscrizione è fissata in euro 35,00 a parziale copertura delle spese organizzative e di segreteria. Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato con: Bollettino Postale: c/c n. [95545778](http://95545778) - intestato a "Il Circolo Veneto" con Causale "Iscrizione Premio Mestre, nome, cognome dell'artista". – Bonifico Bancario: all'IBAN: IT64P076010200000095545778, BIC /SWIFT: BPPIITRRXXX - intestato a "Il Circolo Veneto" con Causale "Iscrizione Premio Mestre, nome, cognome dell'artista". La Giuria selezionerà i finalisti e successivamente i vincitori dei premi. I risultati delle selezioni verranno

no pubblicati nel sito [www.premiomestredipittura.eu](http://www.premiomestredipittura.eu) e i selezionati avvisati singolarmente. La proclamazione dei vincitori avverrà in occasione della cerimonia di premiazione al Teatro Toniolo di Mestre.

### ART. 6 - FASI E SCADENZE

Termine delle iscrizioni: 15 luglio 2021. Mostra Collettiva Selezionati del Premio Mestre di Pittura 2021: dal mese di settembre 2020 presso il Centro Culturale Candiani di Mestre. Proclamazione dei vincitori presso il Teatro Toniolo di Mestre: ottobre 2021. Le date e l'orario della vernice e della premiazione verranno successivamente comunicate. L'Organizzazione si riserva il diritto di prorogare le scadenze del bando qualora se ne presenti la necessità e comunicarle per tempo a tutti i partecipanti. L'Organizzazione invierà per e-mail a tutti gli iscritti le comunicazioni riguardanti tutte le fasi del Premio ed eventuali modifiche che venissero apportate al presente bando. **PER ULTERIORI INFORMAZIONI** [premiomestredipittura@ilcircoloveneto.eu](mailto:premiomestredipittura@ilcircoloveneto.eu) Telefono: +39 327 6860052 - +39 041 2684046



*Una mostra in dipinti e disegni eseguiti dal 1986 al 1988 dal grande maestro neorealista su Dante dimostra l'ispirazione nordica della sua grande pittura*

## L'INFERNALE NORDICO DI TOFFOLO ANZIL

La storia è fatta di esempi che segnano la memoria, anzi direi che è proprio questo il motivo per cui si insegna facendo perno su casi esemplari anche se, poi, sappiamo che gli atti eroici non sempre furono eroici, o giù di lì. Ma, come scoprii nell'incontro con uno dei più grandi illustratori di fiabe: **Giorgio Scarato**, la metodologia dell'Esempio usata per la storia vale pure per mettere in piedi uno storytelling illustrato. Tu scegli momenti esemplari e li riassumi in visioni fatte di figure, luci, ambienti, dove, creando quello che si dice una "tavola" illustrativa, dai l'idea di un insieme che in letteratura è espresso in pagine di parole. L'occasione di vedere applicate le norme visive su descritte è collegata alla visita della mostra sull'**Inferno** di **Dante** creata dal pittore neorealista **Toffolo Anzil** (Monaco di Baviera 1911/Tarcento 2000) dal 1986 al 1988. **La mostra è visibile alla Casa dello Studente di Pordenone ed è curata, fra gli altri, dal professore Giancarlo Pauletto**, il quale scrive che il pittore "realizza sessantatré tavole a tecnica mista e cinquantadue disegni preparatori riferiti a specifici passi della Divina Commedia, specialmente all'**Inferno**, la cui drammatica visione s'incontra naturalmente con la sua sensibilità espressionista". **La mia prima volta con Anzil fu un incontro fulminante e avvenne in una scuola elementare, a Jesolo nel 1970, che ospitava una mostra di pittura neorealista di Paolo Rizzi**. Assieme ad Anzil esponevano: **Franco Basaglia, Armando Pizzinato, Remo Pasetto, Alberto Gianquinto** e altri della pattuglia veneta realista. Anzil esponeva un campo, meglio una petraia friulana, con gente che puliva le sterpaglie con dei fondi rossastri. E una ragazza vestita di un rosso steso in maniera piatta, con in mano un cardellino o usignolo, non ricordo bene. Questa bimba in posa melanconica, su una seggiola impagliata, ti guardava di traverso colma di una solitudine infinita. Non la dimenticai mai più. Poi, sempre negli anni Ottanta, grazie alla conoscenza del professor **Berto Morucchio**, scoprii due grandi pitture su legno all'entrata della scuola media **G. Pascoli di Portogruaro**. E infine un catalogo che trovai in una bancherella di libri dedicato all'**Inferno** di Dante con le pitture di **Anzil** che regalai ad un amico notaio francese, il quale imparava l'italiano sulla Divina



Il trionfo della morte - Brueghel

**Commedia**. A questo punto sono partito per **Pordenone** per vedere "Il Dante di Anzil". Mia meraviglia nel vedere i disegni preparatori ancora più severi e magnifici delle Tavole a colori! Il segno si disperde e nasconde gestualità segrete e imbonisce l'occhio spostandolo alle espressioni psicologiche che il buon bianco e nero rende vitali ed espressive. Ma non solo. Mentre con la pittura egli si concede a delle maschere, che ricordano la pittura grassa di **Ensor**, i disegni rimandano direttamente a **Peter Bruegel il Vecchio** e a **Hieronymus Bosch**. Si confronti il ritratto di **Bosch** con cappello e quello di **Anzil** (figura 1 e 1A), e si vede come l'uno richiami l'altro non solo per la foggia, ma pure per l'espressione del viso. **Si vedano i tre personaggi di un disegno di Anzil e si confrontino sempre con i personaggi dipinti da Bosch ai piedi della Croce** (figure 2 e 2A) che sono simili sia per composizione che per espressione. O ancora, la **Morte di Anzil** con il **Trionfo della Morte di Peter Bruegel** (figura 3 e 3A). Quella di Anzil sembra la copia esatta di quella scheletrica del Bruegel. È ovvio che per mantenere una così alta ispirazione del racconto si ha bisogno di un sostrato che ti sorregga e questo sostrato per Toffolo Anzil è stata la pittura fiamminga con i suoi tipi strani, quasi caricaturali, per dare una maggiore espressione realistica ai volti. Leonardo da Vinci si avventurò, solo in parte, verso questa forma caricaturale del volto e più come studio che come scelta formale dei suoi dipinti. **Così l'opera di Anzil assume un grande aspetto di sincerità umana e di classicismo popolare in linea con la sua vena di pittore sociale dal carattere comunitario; pittore amante del popolo minuto con le sue furberie, con le sue facezie e arguzie, ma anche con le sue vigliaccherie e tradimenti come si trovano tutti, ben espressi, dentro la Divina**



Ritratto di Anzil



Ritratto di Bosch



Tre facce



Jeronimus Bosch - Teste particolare



Jeronimus Bosch - Teste particolare



La Morte - Anzil

**Commedia** che innalza tutta questa Umanità al di sopra della miseria umana proprio grazie all'empatia

dei suoi versi poetici. Ed è così che pure Toffolo Anzil trasmette la sua empatia per il tramite di queste

figure dipinte e disegnate in maniera enfatica.

**Boris Brollo**





**Questa pagina  
è VUOTA perché  
L'IDEA  
VINCENTE  
l'abbiamo tenuta  
per te.**





# FERROCOSTRUZIONI

PREFABBRICATI  
Tel. 0421/ 270.270  
s.r.l.

**PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.**  
**EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA**  
 VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY  
 TEL. ++39 0421 270270  
 e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it  
 prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it  
 www.prefabbricatiferrocostruzioni.it



Caserma di Poggio Renatico (FE)



Aeroporto di Treviso (TV)



Termovalorizzatore di Acerra (NA)



Autostazione di Caorle (VE)



Polo studi Amatrice (RI)



Scuola Elementare Amatrice (RI)



*Produzione e Noleggio*

